

LA PIANTA VERDOLINA

Questo canto compone un piccolo acquarello che descrive le pena d'amore di Teresina, a causa dall'amore per colui che si dichiara *figlio di un gran signore*.

Il canto proviene da una antica ballata epico-lirica musicata a tempo di valzer. È molto presente in val Divedro nell'alta val d'Ossola, ma con poche varianti è variamente diffusa in tutte le zone del Nord Italia.

Questo canto manifesta il desiderio giovanile di una ragazza di accedere a un mondo ricco e raffinato, ma troppo distante dal mondo reale di questa povera giovane, costretta a seguire le tradizioni e gli obblighi del suo tempo.

Teresina insegue, nel suo sogno a occhi aperti, un matrimonio con un giovane ricco e bello, come una bella favola; ma la madre le fa presente che non è oro ciò che luccica, e lo scoprirà a sue spese. Però per Teresina (che in altre versioni del canto viene chiamata Marcellina) questo sognare il suo futuro rende la vita quotidiana più sopportabile.

Così Teresina (o Marcellina) piange sotto la pianta verdolina e non riesce a ricamare: la vista le traballa, l'amore la travaglia, la mamma s'arrabbia e tutto si scompiglia.

E l'innamorato? Per il momento è altrove... ma si è già dichiarato d'essere *venuto per fare l'amor*.

... c'è un pianta verdolina, ci sta sotto le Teresina ...

